SCHEMA N.....NP/12110 DEL PROT. ANNO 2013	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex art. 10 l.r. n. 38/98 e s.m.i.. Rinnovo autorizzazione provinciale impianto recupero rifiuti non pericolosi e attività di autodemolizione a Savona. Proponente: Ditta Anselmo srl Savona. No VIA.

DECRETO	**N.** 2731 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 27/06/2013 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. con specifico riferimento alla Parte Seconda titolo III;
- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale" e s.m.i., nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;
- la Deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale e s.m.i.;
- la DGR 27 giugno 2006 n. 655 e s.m.i. ad oggetto "Modifiche al prospetto allegato DGR 1349 del 11/11/05 (aggiornamento della DGR 917/1998 di individuazione - ai sensi dell'art. 4 della l.r. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla G.R.);

PREMESSO che:

- in data 17 ottobre 2012 è stata attivata, su istanza della Ditta Anselmo Gruppo Tecnometal s.r.l. di Savona, la procedura di verifica/screening per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Savona, Via Quiliano n. 46, in fase di rinnovo dell'autorizzazione semplificata presso la Provincia di Savona;
- le attività svolte nell'impianto di che trattasi rientrano nell'allegato 3, punti 11b 5ter) e 11e) della citata legge regionale n.38/1998 e s.m. e i. e non ricadono in aree naturali protette né in aree carsiche;
- l'intervento è localizzato esternamente ad aree parco, aree carsiche, SIC e ZPS, su aree non soggette a pericolo di frana e non comprese nelle fasce A e B di inondabilità e quindi, ai sensi della DGR n. 1448 del 30/11/2012, sarebbe escluso dalle procedure di verifica screening, tuttavia l'area è posta in classe IV della zonizzazione acustica del Comune di Savona e pertanto è assoggettata alla procedura di verifica screening di cui al citato art. 10 della l.r. n. 38/98 e s.m.i.;

CONSIDERATO che:

- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE** SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C..... C ..... L'ISTRUTTORE (Patrizia Dallasta)	**CODICE PRATICA** : S547
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

- dell'avvenuta trasmissione della richiesta è stato dato avviso, così come previsto dall'art.10 c.1-bis della l.r. 38/98 e s.m.i., a cura del proponente, sul B.U.R.L. n. 17 del 24 aprile 2013 e la documentazione progettuale e la relazione di screening sono stati resi consultabili al pubblico sul sito internet del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n. 547 del 19 giugno 2013, risulta che non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) l'impianto in parola, viste le caratteristiche dell'attività e la scarsa rilevanza degli impatti sull'ambiente, considerato anche che si tratta di prosecuzione di attività esistente senza modifiche all'impianto ;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Savona, Via Quiliano n. 46, in fase di rinnovo dell'autorizzazione semplificata presso la Provincia di Savona, presentato dalla Ditta Anselmo Gruppo Tecnometal s.r.l. di Savona, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998 e s.m.i.;

2. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

GENOVA, 27/6/2013

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P.....C.....C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : S547

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N......NP/12110 DEL PROT. ANNO .....2013 N. 2731 IN DATA 27/06/2013	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex art. 10 l.r. n. 38/98 e s.m.i.. Rinnovo autorizzazione provinciale impianto recupero rifiuti non pericolosi e attività di autodemolizione a Savona. Proponente: Ditta Anselmo srl Savona. No VIA.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 6

FINE TESTO

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

ALLEGATO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA :

S547

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N..... NP/12110 DEL PROT. ANNO 2013	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. 547 del 19 giugno 2013
Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n. 38/98 e s.m.i.)

OGGETTO: impianto di recupero rifiuti non pericolosi, compresi rifiuti metallici e trattamento veicoli fuori uso a Savona. Rinnovo dell'autorizzazione Provincia di Savona n. 30 del 6/9/2008 in procedura semplificata.

PROPONENTE: Ditta Anselmo Gruppo Tecnometal s.r.l., Via Quiliano, 46 – 17100 Savona.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 11b 5ter) e 11e) dell'allegato 3 alla l.r. n. 38/98 e s.m. e i..
L'impianto è localizzato esternamente ad aree parco, aree carsiche, SIC e ZPS, su aree non soggette a pericolo di frana e non comprese nelle fasce A e B di inondabilità e quindi, ai sensi della DGR n. 1448 del 30/11/2012, sarebbe escluso dalle procedure di verifica screening, tuttavia l'area è posta in classe IV della zonizzazione acustica del Comune di Savona e pertanto è assoggettata alla procedura di verifica screening di cui all'art. 10 della l.r. n. 38/98 e s.m.i..

PROCEDIMENTO:
data di avvio: 24 aprile 2013
oneri istruttori: non dovuti in quanto rinnovo autorizzazione provinciale senza modifiche all'impianto
collaborazioni attivate: Settore Gestione Integrata dei Rifiuti, Aria e Clima (IN/2013/11603 del 14/06/2013), Settore Assetto del Territorio (IN/2013/9741 del 22/05/2013), Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio (N.P.)
sospensione per richiesta integrazioni: non necessaria
riattivazione del procedimento: --

FASE PUBBLICA:
Avviso: BURL n. 14 del 24 aprile 2013
Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it
Termine fase pubblica: 8 giugno 2013
Osservazioni pervenute (anche fuori termine): nessuna

Istruttore Tecnico: Dott.ssa Francesca Lupino

Quadro di riferimento programmatico
Il PTCP assoggetta l'area ai seguenti regimi:
assetto insediativo: parte in ID-CO e parte in IS MO-B;
assetto vegetazionale: COL-ISS;
assetto geomorfologico: MO-B.

Piano di zonizzazione acustica del Comune di Savona. È in iter di approvazione. A seguito di informazioni fornite dagli uffici comunali l'area ricadrà nella classe IV.

Piano di bacino del T. Quiliano. Il sito interessato si trova nella zona terminale dell'asta del corso d'acqua in sponda orografica sinistra, l'accesso carraio si trova alla distanza di circa 26 m, dall'argine, costituito da un muro in cls in fascia C (T=500 anni).

PUC di Savona. L'area di interesse si trova in ambito R1 – Zinola sub ambito Dr "insediamenti episodici artigianali di deposito".

Quadro di riferimento progettuale ed ambientale

Localizzazione, descrizione e disponibilità dell'area oggetto di intervento. L'area di interesse è individuata al catasto terreni al foglio n. 78 mappali 148-425-426. È nelle disponibilità del proponente in quanto regolarmente in affitto. *Sono state fornite le copie del contratto di locazione del 20/08/2002 e della visura catastale.* Vi si accede dalla strada che da Savona conduce a Quiliano mediante un accesso carraio nei pressi del cimitero.
L'azienda svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi, tra cui recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami e cascami metallici, e attività di autodemolizione. È stata rilevata nel 2002 tramite trasferimento d'Azienda. La precedente Azienda "Anselmo Francesco" svolgeva analoga attività nel medesimo sito dal 1982. Attualmente occupa 10 dipendenti. Non saranno realizzate nuove opere.
Al momento sono in vigore le seguenti autorizzazioni *(tutte allegate in copia)*:

Data - IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto Boni)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI DI GIUNTA
P..... C..... .....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

- Autorizzazione della Provincia di Savona n. 30 del 6/9/2008 per il recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata per le attività R4-R5-R13 *in via di rinnovo*;
- Autorizzazione della Provincia di Savona n. 3913 del 6/6/2011, valida per dieci anni, per l'attività di autodemolizione in procedura ordinaria;
- Autorizzazione all'allaccio e allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e delle acque nere civili da parte del Consorzio per la Depurazione delle acque di scarico (ora Consorzio Depurazione Savonese) n. 65/2008.

L'azienda ha acquisito in data 23/09/2011 la certificazione ai sensi dell'art 6 del regolamento UE n. 333/2011 per il recupero dei rifiuti metallici (ferro, acciaio, alluminio e sue leghe) rilasciato dall'Ente RINA SERVICES S.p.A. (Certificato n. 333-3/11 *fornito in copia*)

Descrizione e funzionamento dell'impianto. La superficie occupata dall'insediamento è di circa 4000 mq dei quali 3830 scoperti e 170 coperti. Questi ultimi sono dedicati a ufficio, spogliatoio e servizi.. Tutta la superficie è pavimentata mediante massetto in calcestruzzo e delimitata da muratura in elevazione con paletti e rete metallica. La capacità complessiva dell'impianto per il recupero dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni R4-R5 è superiore alle 10 t/giorno. Sono previste anche operazioni R13. *È fornita copia delle schede di gestione rifiuti per punti di provenienza ai sensi dell'all. IV del DM 05/02/1998.*

Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime (*È allegata la planimetria con la distribuzione delle aree di lavorazione Allegato 9).* Viene distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva. La superficie dedicata al conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Non sono eseguite miscelazioni di rifiuti tra loro non compatibili che possano pregiudicare l'efficacia del trattamento finale e la stessa sicurezza del trattamento e comunque non sono eseguite miscelazioni di rifiuti in difformità a quanto prescritto nell'art. 187 del D. Lgs. n.152/2006. I rifiuti sono stoccati in appositi contenitori scarrabili, scaffalature o in cumuli sia al coperto che allo scoperto. Sono state comunicate. sin dall'inizio dell'attività di recupero, diverse tipologie di rifiuti in modo da non precludere la possibilità di diversificare l'offerta. Per motivi di spazio quindi, i rifiuti vengono ritirati con modalità di rotazione (determinata in base alle commesse che verranno acquisite) e cadenze tali da permettere di poter utilizzare gli stessi spazi per diverse tipologie di rifiuto senza che essi vengano in contatto diretto tra di loro. Questo avverrà separandoli, anche fisicamente ove necessario, tramite contenitori affiancati o cumuli separati. La descrizione dei processi aziendali relativi alle attività in oggetto alla presente relazione è riportata nel flow chart (*Allegato 10*).

Seguendo le dinamiche di mercato, non predeterminabili a priori, si prevede di acquisire commesse molto variabili nel tempo, che determineranno quindi di volta in volta lo stoccaggio di diversi materiali appartenenti a varie tipologie del DM sopra citato. La modalità di rotazione comprende anche le operazioni legate all'autodemolizione, infatti alcune aree sono ad uso esclusivo di tale attività (settore deposito parti di ricambio e settore stoccaggio rifiuti pericolosi) mentre le altre aree possono in alternativa essere utilizzate sia per i rimanenti settori dell'autodemolizione sia per le altre operazioni. Tale gestione è possibile in ragione degli spazi disponibili e dell'assai ridotta attività di autodemolizione rispetto a quella di recupero rifiuti non pericolosi. Terminato ogni periodo di stoccaggio, viene effettuata la pulizia della superficie e/o dei contenitori in modo da preparare lo stoccaggio della successiva tipologia di rifiuti.

Per le attività oggetto della presente istanza di rinnovo sono utilizzate nelle aree di piazzale le attrezzature sotto indicate:

- utensili a mano (quali chiavi, cacciaviti ecc) ed elettrici (seghetto)
- pressa compattatrice per la riduzione volumetrica dei rifiuti in pacchi, azionata a distanza da un radiocomando onde evitare la presenza di operatori in prossimità dell'attrezzatura
- cannello ossipropanico per il taglio dei rottami di grosso spessore utilizzato esclusivamente nelle aree esterne
- escavatore dotato di cesoia idraulica
- caricatore gommato con braccio idraulico e benna a polipo
- autocarro, con cassone ribaltabile a vasca con pareti rinforzate per il trasporto di rottami, dotato di gru di carico con benna a polipo (portata 262 q)
- autocarro dotato di gru di carico (portata 60 q).

Le attrezzature di sollevamento indicate sono state regolarmente denunciate all'INAIL (ex ISPESL) e sottoposte a verifica periodica da parte di ARPAL. Le attrezzature specifiche legate all'attività di autodemolizione sono state indicate nell'istanza di rinnovo in procedura ordinaria. Come già indicato si confermano le attività (R4-R5-R13) ed i codici CER dell'attuale Autorizzazione della Provincia di Savona n.30 del 06/09/2008 in procedura semplificata.

Nella prospettiva del rinnovo autorizzativo, è in corso di valutazione da parte dell'Azienda la diminuzione della potenzialità dell'impianto in funzione dei quantitativi di rifiuti in ingresso negli ultimi 3 anni (2010-2011-2012) e della copertura fideiussoria correlata. *È stata fornita una tabella che riporta i quantitativi di rifiuti in ingresso degli ultimi 3 anni (2010-2011- 2012), suddivisi per punti del D.M. 05.02.1998, da cui si evince l'effettiva diminuzione dei quantitativi afferenti all'impianto durante gli ultimi tre anni.*

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

I rifiuti in ingresso seguono percorsi differenti nel caso si tratti di rottami di ferro, acciaio e alluminio da gestire in conformità al Regolamento UE 333/2011, oppure genericamente di rifiuti non pericolosi da sottoporre a lavorazione. Si confermano tutti i codici CER già presenti nell'autorizzazione in corso (*elencati nell'Aut. Prov. SV n.30 del 06/09/2008*)
E' sempre verificata la tipologia del rifiuto in ingresso e la sua non pericolosità, anche per i rifiuti con codice CER di tipo "a specchio", con le modalità previste dal DM 05/02/1998. I test di cessione sul rifiuto tal quale, qualora richiesto dalla normativa vigente, sono effettuati secondo il metodo in allegato 3 allo stesso DM. I rifiuti in ingresso ed in uscita sono sottoposti, ove previsto, ad analisi chimico-fisica con frequenza e modalità di campionamento secondo quanto previsto dal DM 05/02/1998: le analisi sono finalizzate a verificare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto ed il rispetto delle caratteristiche dichiarate.
Alla fine del ciclo di trattamento è possibile pertanto ottenere prodotti con le seguenti caratteristiche:

- materia prima secondaria: rottami di ferro, acciaio e alluminio e sue leghe;
- rifiuti recuperabili con valenza economica;
- rifiuti non più recuperabili da avviare a smaltimento.

Non sono presenti rifiuti liquidi non pericolosi.
I rifiuti liquidi legati all'attività di autodemolizione sono gestiti secondo le modalità previste in sede di Autorizzazione della Provincia di Savona n.3913 del 06/06/2011 in procedura ordinaria. *Tale autorizzazione inoltre contiene l'elenco con codici CER e descrizione dei rifiuti prodotti da tale attività per i quali è prevista la corretta gestione fino allo smaltimento/recupero.*

Emissioni in atmosfera. Nel mese di luglio 2012 l'Azienda ha presentato alla Provincia di Savona istanza di autorizzazione alle emissioni atmosferiche in forma diffusa ai sensi dell'art. 281 comma 3 e dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006. I materiali e/o i rifiuti oggetto di movimentazione in piazzale non sono polverulenti e le operazioni di trattamento meccanico non producono di per sé polveri; lo stesso stoccaggio in cumuli esterni non comporta la liberazione di polveri in quanto il materiale è compatto e di grossa pezzatura. Tuttavia, a scopo cautelativo, è prevista, in ragione della dimensione aziendale e delle superfici interessate, la pulizia manuale del piazzale previa bagnatura delle superfici in caso di necessità.
Le operazioni di taglio a caldo in piazzale non sono eseguite su postazioni fisse ma per ragioni operative e tecniche sono mobili (utilizzo di pacchi bombolari di ossigeno e di bombole di propano/acetilene correttamente movimentati) e pertanto non costituiscono un " impianto". E' fatto divieto a tutti gli operatori di effettuare operazioni di taglio su materiale/rifiuti diversi dai rottami metallici (es. guaine, materiali plastici, ecc) e di effettuare operazioni di taglio a caldo in ambienti interni dello stabilimento.
A titolo esaustivo, per quanto non ricompreso nell'oggetto dell'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione della Provincia di Savona n.30 del 06/09/2008 per il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, l'Azienda per la sua attività di autodemolizione ricade nell'ambito di applicazione del Regolamento CE n. 307/2008 della Commissione del 04/04/2008 e pertanto è regolarmente iscritta al "Registro Nazionale dei gas fluorurati ad effetto serra" nella sezione dedicata, come pure gli operatori operanti sugli impianti di condizionamento dei veicoli.

Impatto acustico. Il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Savona è in iter conclusivo di approvazione. A seguito di informazioni fornite dagli uffici comunali l'area ricadrà nella classe IV. La società Anselmo srl opera nel settore del recupero dei rifiuti non pericolosi, prevalentemente metalli, e autodemolizione effettuando attività di stoccaggio, selezione, cernita, taglio e pressatura di rifiuti da avviare successivamente a impianti di recupero ai sensi del D. Lgs. 152/06 e D.M. 5 febbraio 1998 per la loro trasformazione e/o produzione di materie prime seconde. Le attrezzature utilizzate, nonché sorgenti sonore, sono:

- n. 1 caricatore gommato con polipo;
- n. 1 pressa idraulica;
- n. 1 cesoia a braccio montata su escavatore;
- autocarri
- cannelli ossiacetilene per taglio.

La condizione di massima emissione acustica è quella di carico e scarico del materiale in ingresso/uscita più il caricatore a polipo in fase di carico degli autocarri. Il lavoro si svolge in orario diurno fra le 8.00 e le 18.00.
Recettori sensibili individuati: abitazione presso il lato ovest a circa 15 m dall'area operazioni di movimentazione e stoccaggio (R1) e palazzi a quota superiore lungo il lato est a circa 60 m dall'area operativa (R2). Per la caratterizzazione delle sorgenti acustiche sono state eseguite misurazioni del rumore al confine dell'area, in prossimità del cancello d'ingresso a fianco dell'abitazione R1 e lungo il lato est in direzione dei caseggiati R2. La strada di accesso è interessata da intenso traffico veicolare così come la limitrofa strada di scorrimento Savona – Vado Ligure, inoltre lungo il lato sud-est scorre la ferrovia.
Sulla base dei risultati delle misurazioni eseguite si evince che l'impatto acustico dell'attività rispetta i limiti di legge, che verranno adottati dalla classificazione acustica comunale, nonché il criterio differenziale. L'azienda provvederà a verificare al momento dell'approvazione definitiva della classificazione acustica comunale da parte della Provincia che non siano intervenute variazioni alla classe di appartenenza.

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

SERVIZIO STAFF CENTRALE
SERVIZIO GIUNTA
Prot. n. ..... del .....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Controlli radiometrici. I rottami metallici in ingresso e in uscita sono sottoposti a verifica radiometrica tramite strumento portatile con sonda a scintillazione NaI al fine di tutelare l'ambiente, la sicurezza dei lavoratori e la qualità della lavorazione. Le misurazioni sono effettuate in conformità alla norma UNI 10897:2001 "Carichi di rottami metallici - Rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma" da personale opportunamente formato da parte di un Esperto Qualificato di II grado, il quale ha provveduto a redigere idonea procedura per le verifiche radiometriche. Lo strumento è sottoposto a taratura presso Laboratorio Accreditato in conformità alla norma UNI 10897:2001.

Disturbi ambientali, prevenzione incidenti e incendi. Dalla data di inizio attività nel 2002 ad oggi non risultano situazioni di contenzioso relative a problematiche di tipo ambientale. Inoltre non si sono mai verificate proteste o segnalazioni da parte delle aziende confinanti o degli abitanti della zona né vi sono pendenze legali inerenti alla gestione ambientale. Le operazioni di gestione comportano principalmente una movimentazione sul piazzale dei rifiuti, per le operazioni di carico e scarico. A tale proposito è apposta idonea segnaletica e i dipendenti vengono formati sulle modalità di comportamento cui attenersi quando operano in tali aree. Come già riportato in precedenza, la pressa compattatrice per la riduzione volumetrica dei rifiuti in pacchi è azionata a distanza da un radiocomando onde evitare la presenza di operatori in prossimità dell'attrezzatura.
E' presente un distributore di gasolio di capacità pari a 3000 litri, segnalato ai VVF di Savona come attività 13.1.A del D.P.R. 151/2011 con pratica SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) a cura dell'Ing. Bruno Menghi.
Sono presenti bombole di propano per capacità geometrica complessiva inferiore a 75 kg
Sono presenti bombole di ossigeno per capacità geometrica complessiva inferiore a 3 mc
Sono presenti depositi di olii esausti e non per un quantitativo complessivo inferiore a 1 mc.
Ai fini ambientali è stata fornita una procedura da seguire in caso di spandimenti accidentali sul suolo, con conseguente formazione dei lavoratori. In magazzino è disponibile una sufficiente quantità di materiale assorbente. A protezione dell'area sono posizionati presidi antincendio (estintori) adeguati per numero e tipologia alle caratteristiche del sito (*le posizioni sono visibili nell'Allegato 9*). E' stata predisposta, applicata e diffusa agli addetti ai lavori idonea procedura per le attività di taglio ossigas, comprese le corrette modalità di stoccaggio delle bombole di combustibili e comburenti.

Viabilità e traffico veicolare. Il contributo al traffico veicolare della zona è assai modesto: il parco mezzi aziendali è costituito da due autocarri utilizzati peraltro in alternativa; si stima un movimento da 5 a 10 autocarri/giorno di varie dimensioni correlato al conferimento di rifiuti presso lo Stabilimento da parte di Aziende terze.

Geologia e acqua. Sono stati consultati diversi riferimenti cartografici ed è stato eseguito un rilevamento geologico, geomorfologico e idrogeologico attraverso sopralluoghi diretti sul terreno. L'area di interesse si trova a quota compresa fra 3.5 e 5.4 m s.l.m. nella zona di fondovalle del bacino idrografico del T. Quiliano, l'accesso carraio è posto alla distanza di circa 26 metri dall'argine (muro in cls) in sponda sinistra. La geologia della piana alluvionale è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali che ricoprono in parte un esteso lembo sedimentario pliocenico noto come Lembo di Vado-Zinola. La maggior parte della piana del T. Quiliano è coperta da depositi alluvionali attuali e recenti ma a quote superiori, ad esempio Via dei Bricchetti adiacente all'area in esame, si trovano limitati affioramenti di alluvioni antiche. Nel corso del sopralluogo non sono stati individuati fenomeni d'instabilità del terreno né dei manufatti esistenti. La stabilità è garantita dalla morfologia sub pianeggiante e dalla presenza di muri di contenimento delle scarpate in c.a. Mediamente la stratigrafia è costituita da massetto in cls e terreno di riporto stabilizzato per i primi 50 cm, sotto e fino a circa 40 metri di profondità depositi alluvionali recenti costituiti da ghiaie, ciottoli e sabbie con intercalazione di orizzonti argilloso-limosi e sotto i 40 m Formazione delle Argille di Ortovero. La pavimentazione e la delimitazione con i muretti di sostegno delle recinzioni delimitano il deflusso delle acque superficiali. In corrispondenza dell'accesso carraio è presente una griglia collegata al sistema di trattamento delle acque meteoriche che blocca i deflussi verso le zone a quota minore. Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale sono intercettate da un sistema di griglie caditoie e pozzetti, convogliate verso gli impianti di trattamento e poi scaricate nella pubblica fognatura come da autorizzazione. *Oltre all'autorizzazione già citata è fornita copia del Piano di Prevenzione e Gestione redatto ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne l.r. 39/2008".* Nella zona oggetto di studio la falda si trova a circa 6-7 m di profondità. È ricaricata dai corsi d'acqua e dalle piogge. La vulnerabilità è da elevata a media in relazione a spessore e tipologia della copertura. La qualità delle acque sotterranee del T. Quiliano peggiora da monte verso valle. Dall'esame della cartografia ATO Savonese Risorse Idriche risulta che il pozzo idropotabile più vicino si trova a circa 400 m a sud ovest rispetto all'area dell'impianto e che relativamente alla suscettività al dissesto del Piano di Bacino del T. Quiliano ricade in un'area a suscettività molto bassa. Inoltre la cartografia relativa al progetto IFFI non evidenzia aree in frana. Per quanto riguarda l'inondabilità l'impianto ricade in fascia C con T=500 anni. *La relazione geologica prescrive che in caso di allerta idrologica 2 il cancello d'ingresso venga tenuto chiuso per impedire che eventuali oggetti galleggianti si riversino in strada e nel torrente.*

Paesaggio. Nella zona non sono presenti elementi appartenenti al patrimonio naturale e storico significativi. Si ritiene l'impatto visivo dell'attività non rilevante.

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Chiusura dell'impianto, ripristino del sito e conclusioni. A fine esercizio è previsto lo smantellamento di tutte le apparecchiature e di tutti gli impianti. Saranno concordati con gli Enti competenti, anche alla luce di eventuali aggiornamenti normativi, i necessari accertamenti da eseguirsi a fine esercizio prima di destinare il sito ad altro uso. In linea di massima è possibile prevedere che, se la pavimentazione e l'impianto di gestione acque di prima pioggia verranno mantenute costantemente in buono stato con l'esecuzione dei necessari interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, non dovrebbero verificarsi contaminazioni né del suolo né delle acque superficiali/sotterranee. In conclusione si ritiene che l'attività già in essere possa continuare ad essere svolta senza ulteriori accorgimenti in quanto l'impianto possiede i requisiti previsti dalle norme tecniche per le attività in oggetto.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto si ritiene che, anche in virtù della corretta gestione delle attività e dei materiali in ingresso, l'attività in questione non presenti effetti significativi e negativi sull'ambiente. Ciò anche in funzione del fatto che il recupero e il riutilizzo di materiali può essere considerato come attività avente effetti ambientali positivi.

Ciò premesso si ritiene che l'attività non debba essere assoggettata a procedura di V.I.A. regionale. Resta ferma la necessità di applicare le indicazioni contenute nella relazione geologica e nella relazione di verifica dell'impatto acustico fornite.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. 01 ..... pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.

Genova, li ..... 2 LUG. 2013

L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Patrizia Dallasta

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)